

ROCKPOP

Dal «Trio magico» di scena al Classico musica tropicale cantata in italiano

6

VENERDI

DANZA

Una nuova coppia per interpretare il «Don Chisciotte» di Zarko Prebil all'Opera

7

SABATO

ARTE

Giulio Turcato da Milena Ugolini Cinquant'anni di «militanza artistica»

8

DOMENICA

CLASSICA

In memoria di Messiaen i venti brani delle pianistiche «Visione de l'Amen»

10

MARTEDI

TEATRO

«Beckettiana» al Vascello con due gemelli della mitica compagnia di Tadeusz Kantor

11

MILCOLEDDI

ANTEPRIMA

ROMA in

da oggi al 12 novembre

Il sassofonista Jackie McLean sotto il musicista con la moglie Cianca in una serena sosta italiana



L'Unità - venerdì 6 novembre 1992



Lunedì al «Music Inn» un unico, imperdibile concerto di Jackie McLean grande musicista jazz diviso tra ricerca sperimentazione e impegno sociale

Collera e poesia di un sassofonista

La collera espressiva di Jackie McLean si percepisce in ognuno dei suoi attacchi al sax alto violenti graffiati subito sostituiti da tocanti e poetiche deltapozze che la sua impetuosa così come la sua eccentricità non hanno mai nascosto. Un furore musicalmente trasmissibile un piacere rabbioso di suonare hanno fatto di tutte le sue formazioni un centro di rottura di cui egli resta il solo responsabile. La storia di McLean è in sostanza la storia del jazz di questi ultimi quarant'anni. Nel 1944 il suo patrigno compra un negozio di dischi Jackie ha 14 anni e scopre le prime registrazioni di Bird (figura essenziale Parker nell'educazione musicale di questo sassofonista e compositore newyorkese). Ha come amici e vicini di quartiere Kenny Drew Andy Kirk Jr. e Sonny Rollins Richie Powell gli presenta il fratello Bud che gli dà essenziali lezioni. Si esibisce assieme a lui al Birdland nel '49 e su sua raccomandazione viene ingaggiato da Miles Davis mentre suona contemporaneamente

LUCA GIGLI

con Thelonious Monk. Non è raro che a quell'epoca Parker lo mandi a sostituirlo in alcuni concerti. Negli anni a seguire McLean prosegue nei suoi studi sempre puntati ad un ampliamento e arricchimento di quelle che sono le sue enormi capacità di ricercatore e sperimentatore avvalendosi di volta in volta delle collaborazioni di molti e diversissimi partners. I frequenti spostamenti in giro per il mondo lo portano in più occasioni in Francia, Inghilterra, Danimarca e Giappone. Di ritorno negli Stati Uniti registra *Let Freedom Ring* dove si intracciano tra le righe le diverse influenze della corrente free in particolare modo alcuni concerti improvvisati sviluppati prima da Ornette Coleman. Di grande importanza è anche l'impegno in campo sociale che McLean ha portato avanti in favore della comunità nera e dei tossicodipendenti. Capar e di raccogliere nella sua persona emozioni e problemi del suo popolo. McLean ha

tentato apertamente di far parlare la musica con un'energia fisica che concentra le sue forti qualità di compositore, arrangiatore e sassofonista. Padrone di un sound al sax alto che ne esalta la bellezza, McLean si posiziona in maniera perfetta come anello di congiunzione fra passato e presente. Il suo amore per il blues, la sua formazione bebop e il frequente accostamento a territori di ricerca e sperimentazione assegnano a questo musicista peso e valore senza pari.

Jackie McLean e il suo nuovo sestetto (di cui fa parte il figlio René (anche lui solista di sax) sarà ospite del «Music Inn» lunedì alle ore 21.30 per un unico imperdibile concerto. Nell'occasione il sassofonista presenterà l'ultimo Lp *Rhythm of the Earth* attuale nitida espressione della sua musica. Sarà affiancato dal vivo da giovani e promettenti partners: Steve Davis (trombone), Alan Jay Palmer (pianoforte), Phil Rowler (contrabbasso) ed Eric McPherson (batteria).



PASSAPAROLA

Cesare Brandi: teoria e esperienza dell'arte. Oggi alle 18 presso la Galleria «La Nuova Pusa» in via del Corso 530 Giulio Carlo Argan e Maurizio Calvesi presenteranno il volume di Massimo Carboni «Cesare Brandi: teoria e esperienza dell'arte». Sarà presente l'autore.

La mela spaccata. Il romanzo di Leros Pittori verrà illustrato dallo stesso autore oggi alle 18 presso la libreria Borghese via Fontanella Borghese 64. Si tratta di un romanzo ricco di ambiguità e di passioni fra un uomo e una donna che si sviluppa nell'arco di due sole giornate.

Cinema al Brancaloneone. Dedicata al dada-surrealismo la prima parte della serata di oggi (ore 21) con due spezzoni cinematografici di Dulac *La conquête et le chérissement* (1928) e *Le chien andalou* di L. Buñuel/S. Dalí del 1929. Seguirà alle 22.30 cinema americano underground con *The Trip of Cormorant* (1967).

Lettera della scoperta. Oggi alle 18 presso l'Auditorium del Centro de Estudos Brasileiros piazza Navona 18 il libro «Lettera sulla scoperta del Brasile» di Pero Vaz de Caminha curato e commentato da Vera Lucia de Melo verrà presentato da Carmen Ricciuti. Al suo incontro dibattito seguita inaugurazione della mostra fotografica di Enzo Ceccarelli «La guerra portoghese alla presenza dell'altro».

Quale poesia oggi? Su questo tema si aprirà il dibattito che si terrà oggi alle 18 presso il laboratorio di scrittura del centro «Donna Poesia» di via della Lungara 19. Il dibattito è a cura di Amanda Knering e l'ingresso è gratuito. Informazioni al 6863605.

Fiera della bomboniera. Si inaugura oggi presso la Fiera di Viterbo «Sabo 92» nono salone nazionale della bomboniera una «settimana» di tutte le collezioni '93-1989 gli espositori presso la Fiera che resterà aperta fino al 9 novembre. Prevede alle 15.30 di oggi anche una tavola rotonda sul tema «Il mercato della sposa in Europa» con la partecipazione dei direttori delle più importanti riviste specializzate europee.

Assemblea studentesca. Domani alle 16 presso il Centro Sociale «Cuneo Rosso» (piazza Balsano Crivelli 1) si terrà un'assemblea promossa dagli studenti che hanno indetto il manifesto «Stazione di 131 ottobre». Si tratta di un dibattito su come progettare la mobilitazione e la lotta contro la politica del governo Amato sulla scala della scuola pubblica e la tendenza alla privatizzazione. Al dibattito sono stati invitati a parlare tra alcune strutture base dei lavoratori e giornaliisti.

Classico (via Labetta 7) Stasera il «Trio Magico» presenta il suo primo compact disc realizzato proprio per la *Classico Dischi*. I tre chitarristi che fa capo al club «Musica tropicale cantata in italiano». Un esperimento ben riuscito per una formazione che fino a questo momento ha sperimentato soprattutto l'attività live. Domani performance degli «Amataya». Luni di showcase di Robben Ford (chitarrista americano di stampo fusion). Un ottimo strumentista che produce suoni raffinatissimi e colti. Martedì e mercoledì doppio appuntamento con la cantante Tosca che torna a proporre brani propri e cover importanti. Giovedì spettacolo della «Friends Acoustic Night» riassunto dei più famosi «lo voretti» della pelle nera.

Castello (piazza di Porta Castello 447) Mercoledì concerto dei simpatici «I Ladri di Carozzello» che suonano la batteria in sei (chi il timpano chi il charleston chi il rullante...) e propongono un repertorio in italiano alterato con i cover di D'Alì e dei Beatles. La serata si intitolata «Altre note» ed è organizzata dall'Associazione «per superare le barriere psicologiche ed architettoniche contro l'handicap». Giovedì punk a perdifiato con gli ottimi «Mind Waltz» formazione capitolina nata dalle ceneri di «The Belt». Hanno realizzato un buon disco ««Exclusively live» me garantisce» prodotto da Federico Guglielmi Davedere.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8) Stasera concerto dei «Batala» gruppo proveniente dalla Guinea. Esponenti di rilievo della worldmusic combinano la tradizione musicale del loro paese con arrangiamenti particolari giocati sull'uso di strumenti acustici tipo il balafon ed il djembe. Anche loro hanno suonato con il lungimirante Peter Gabriel che ha finora prodotto il loro nuovo Lp. Domani ancora black music e «possibilità» da seguire se le finanze vi assistono. Si esibirà infatti il nigeriano Fela Kuti uno tra i più scomodi ed intransigenti musicisti africani. Il «Presidente Nero» nel '61 ha formato i «Koola Lobitos» gruppo di afrobeat politizzato. Membro delle Black Panthers, Fela Kuti vanta una discografia sterminata.

Big Mama (v.le S. Francesco a Ripa 18) Luni di riprendono gli appuntamenti con i giovani talenti della Bing Anola. Stavolta tocca a Silvia Quercia di cui si parla un gran bene. Martedì concerto dei «Bad Stuff» cover personalizzate e pezzi originali. La formazione è composta da Alessandro Pitoni alla voce, Daniele Bazzani alla chitarra, Luca Proietti alle tastiere, Mimmo Catanzani al basso e Andrea Leali alla batteria. Mercoledì per ricordare David Brill figlio di Mick il bassista dei «Mad Dogs» scomparso tragicamente lo scorso anno si terrà un megashow al quale partecipano i «Mad Dogs», Alex Britti i «Bad Stuff», Roberto Cotti, Marco Mattiasso e tanti altri. L'incasso sarà interamente devoluto all'Unicef. Giovedì rock blues con i «Delgado» guidati dal cantante e chitarrista Max Di Stefano.

Alpheus (via del Commercio 36) Stasera ritorni latini con i «Chirima». Domani ancora musica dal sud del mondo con i «Caribe» di Roger Maguira. Domani c'è la brasiliana con i «Carlos De Lima». Martedì rock con i «Furine O Mattic» e mercoledì performance del giovane cantautore Lu.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA
Willy De Ville un capitano Uncino alla conquista di New Orleans

Willy è il gatto, anzi le chat. Willy è il chicano che ondegna il bacino come Elvis. Willy è capitano Uncino. Willy non è il re del rock n roll. Piuttosto assomiglia ad un principe perverso e tatuato. Lui, signore e signori è Willy De Ville in concerto domenica al Palladium (piazza B. Romano 8). Dalla nostra città De Ville manca da molti anni. L'ultima volta che mise piede a Roma tenne un concerto semi acustico lanciando rose rosse alle fanciulle in sala. Stavolta torna per proporre «Backstreet of desire» la sua ultima non troppo musicale e rovente. La storia di Willy comincia nel '76 al Cbgb's il leggendario club di New York, palestra dei Ramones e di Patti Smith. L'album di debutto è *Cabretta* un disco di soul e rhythm n blues cantato con voce suadente e caldissima da questo pirata portoricano. Nel tempo De Ville dopo aver sciolto il suo gruppo ha scritto pagine musicali intense ed eccitanti sempre lontane dai «trend» dalle mode frivole dire che le sue canzoni pastose e sensuali non hanno mai in



Willy De Ville, in basso Corrado «Rokko» Guzzanti

contrato il plauso delle grandi folle. Un altro precedente insomma. Di quelli che ci piacciono, col ghigno sardonico e il cerco e il cuore immerso nella melassa di vecchio soul. Ora dopo un lungo periodo trascorso in Francia Willy è tornato in America. Più precisamente a New Orleans per respirare a fondo l'odore del blues e dei cajun delle spezie della cucina creola. Il biglietto costa 25 mila lire esclusi i diritti di prevendita. Ma ne vale la pena.

CINEMA

PAOLA DI LUCA
Quarant'anni dopo torna restaurato l'«Otello» di Orson Welles

Il regista di *Quanto potere* torna a far parlare di sé grazie ad alcuni preziosi restauri di sue importanti pellicole. *Otello* (al cinema Nuovo Sacher) girato nel '52 e arrivato nelle sale italiane giusto in tempo per il quarantesimo anniversario nella ringerata e spettacolare versione dolby stereo presentata al Festival di Cannes. Il film che ha avuto una lunga e travagliata lavorazione è interpretato da un giovane Orson Welles e dalla bella ed intensa Suzanne Cloutier. La trama del capolavoro di Shakespeare è nota. Otello, ovvero il Moro di Venezia, è un accanito condottiero per di più innamorato dell'innocente Desdemona che lo ricambia teneramente. La sposa contro la volontà del padre. Ma la sua bella vita non rimane giorno dopo giorno dal perfido e consigliere Iago, che insinua nell'impulsivo Otello il dubbio, il tradimento. Otello credeva tanto al suo *Otello* da finanziarlo con i proventi della sua attività di attore. Spesso interrompeva le riprese per raggiungere il set de *Il terzo uomo* e de *La rosa*



nera. Traviamo a Mogador in Marocco in attesa dei costumi che dovevano arrivare da Roma. ricorda il principe Tascia di Cutò allora direttore di produzione e amico del regista. Ma invece dei costumi arriva un telegramma la casa di produzione è fallita. Allora Welles improvvisò una delle scene più importanti del film. L'assassino di Roderigo che si svolge in un bagno turco con attori coperti da semplici lenzuola.

Una scena di «Otello» di Orson Welles



Test Department Giovedì al Circolo Artisti (via L'Amorosa 28) Sono inglesi sono i padri pulvisci più intelligenti ed accreditati del rumorisimo della musica industriale. In quei tanti e geniali inventori gli spettacoli con una sequenza di suoni laterali. L'anno arte e politica. Ogni loro disco assomiglia ad un meteo-grammi per performance e denuncia sociale. Suonano organi pneumatici e benzina, martelli pneumatici e trap in elettrica. Si muovono a metà strada tra la musica ed il teatro. Una mega band sia per il numero di componenti sia per i contenuti che esprimono. Solo per stasera al Circolo Artisti (tel. 8916541).

Teatro Olimpico (piazza G. da Gabiano) Mercoledì concerto di apertura della Scuola popolare di musica e di Testaccio. Allo show partecipano una serie di gruppi per un totale di 130 musicisti. C'è musica per tutti i gusti dal folk alla classica, dal rock al blues fino ad approdare al jazz. Sono previsti anche una serie di ospiti d'eccezione tra cui il buon Rokko Smith (soni i magro) e il grattato.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio 9b) Stasera rhythm n blues con Crystal White & The Superstar. Sabato blues con Roberto Cotti e la sua band. Domenica ancora soul con Herbie Goms e i Soulmers. Giovedì rock a Cotta.

Pomodori verdi fritti. Regia di Jon Avnet con Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker, Kathy Bates e Jessica Landy. Da oggi al cinema Embassy.

Due attrici da Oscar, Kathy Bates, la folle e stupefacente infermiera di *Misery* non deve morire e Jessica Landy, l'anziana e scontroso protagonista di *Spesso con Daisy* regalano in questo film una commovente e interpretazione. La prima è una grassa e frustrata casalinga di nome Evelyn, la seconda un'ottantunenne ricca di vitalità e di dolci ricordi. Si incontrano in una casa di riposo dove la vecchia Ninny tiene compagnia ad una sua amica. Evelyn va a trovare la sua perfida zia come nelle migliori favole americane. Ninny lasciando raffiorare alla memoria lontane storie inizia a raccontare quello che c'era una volta nella vecchia America. Il passato muove grazie alle parole di Ninny e le vite si moltiplicano. Due ragazze dell'Alabama si trasformano in un appassionante storia d'amore. Guardandosi come in uno specchio attraverso i racconti di Ninny Evelyn scopre una parte di se troppo a lungo trascurata e subisce una vera e propria mutazione. Tratto dal romanzo della scrittrice americana Liane Moriarty, il film non abbandona i miti dei nonni e divertenti della commedia. È una storia nostalgica dice il regista perché lo

scrive con amore tutti coloro che vivono esperienze significative. La società di oggi tende sempre più a sottovalutare il contributo delle persone anziane alla collettività. Una generazione intera può ignorare cosa cosa importi tanto senza neanche accorgersene. È un film a questo malinteso che mi è tutto il film».

L'Atlantide. Regia di Bob Swaim con i fratelli Christopher Thompson, Victoria Maloney e Anna Galiena. Al cinema Magnolia.
Dopo l'esperienza mitica di *Isola di paradiso* e quella di *Palat* del '82, anche il regista Bob Swaim ha deciso di raccontare un'altra storia questa volta affascinante. Il nome è *Isola di paradiso*. È un film di 110 minuti attorno al mito di Atlantide, l'ultima civiltà situata sulla punta meridionale del continente americano. Il film è un'indagine sulla storia di questa civiltà e della sua caduta. Il film è un'indagine sulla storia di questa civiltà e della sua caduta. Il film è un'indagine sulla storia di questa civiltà e della sua caduta.

significa morire. «Il voluto raccontare nuovamente questa favola meravigliosa con i legami tra i tempi contemporanei e di valori moderni» dice il regista. Si tratta di uomini incapaci di assumersi le responsabilità del futuro, di una vita di ricerca della libertà intellettuale ed emotiva. «L'altro» capace di tradire e anche di uccidere nella ricerca del potere.

Guai in famiglia. Regia di Ted Kotcheff con Tom Selleck, Don Ameche, Anne Jackson e Christine Ebersole. Al cinema F.lli e New York.

Gli Aldridge sono l'antica famiglia americana di telefilm, ci sono un marito ricco e di successo, una moglie adorabile, due figli e un cane. Ma come era prevedibile, questa meravigliosa quiete domestica verrà presto scossa. In meno di quarantotto ore Tom Selleck che qui interpreta la parte del marito pagato, si ritrova sotto accusa per un atto illegale di informazione. Il tutto con il conto in banca congelato e peggio ancora con i genitori trasferiti in casa. Quando che era il padre di Tom si trasforma in un incubo, la sua casa è sottoposta alla moglie e allo stesso Tom non lo seguono più. Nel più classico umorismo nero, una commedia a ritmo serrato con il simpatico e magnum.